

**IL CASO** La magistratura sta ricostruendo tutte le fasi del travaglio per individuare eventuali colpe

# Morte in sala parto, 11 indagati

*Il legale di famiglia, noto penalista: "Sono turbato da questa vicenda". Funerali in forma privata*

Ketty Areddia

ROVIGO - Sono 11 i medici, le ostetriche e gli anestesisti dell'Ulss 18 indagati per la tragedia avvenuta in sala parto a Trecenta, dove un bimbo che stava per nascere è morto incastrato nell'utero della mamma per una distocia della spalla.

Il pubblico ministero che sta seguendo l'inchiesta, Fabrizio Suriano, ha notificato agli 11 dipendenti dell'Ulss 18 un avviso di garanzia per consentire loro di essere presenti all'autopsia, che si è tenuta nella giornata di mercoledì, all'ospedale di Trecenta.

L'intenzione della magistratura è ricostruire il travaglio per individuare eventuali colpe mediche.

L'esame autoptico è stato eseguito dal medico legale di Ferrara Lorenzo Marinelli.

La famiglia, invece, assistita dall'avvocato Fabio Anselmo di Ferrara, un noto penalista, conosciuto per essere il legale "delle vittime di Stato" avendo seguito il caso di Stefano Cucchi e Federico Aldrovandi, si è avvalsa della consulenza del dottor Antonio Zanzi, anche lui di Ferrara. Lo stesso avvocato, interpellato, ha detto di essere "turbato da questa vicenda", ma non rivela altro per preciso mandato della famiglia.

Intanto i funerali del picco-



**Tragedia in sala parto** Il neonato non è sopravvissuto

lo, a cui i genitori avevano dato il nome Diego, si terranno in forma strettamente privata.

I familiari preferiscono vivere nella più assoluta riservatezza questo momento così doloroso per il papà e la mamma, che erano alla loro prima esperienza da genitori, per i nonni e per gli zii. Anche il sindaco di Fiesse Umbertiano, Luigia Modonnesi, nell'esprimere il suo personale cordoglio per la mamma, originaria del paese, ha ribadito che i fies-

sesi, pur sentendo fortemente questo lutto, rispetteranno la volontà dei genitori di non partecipare alla messa.

Il piccolo Diego nella serata di mercoledì 3 febbraio non è sopravvissuto al parto, in un momento delicatissimo. La testina, infatti, era già fuori dall'utero quando la spalla è rimasta incastrata. Inutili le manovre durate quattro minuti, per disincastarlo. Quando i due medici presenti e l'ostetrica hanno tirato fuori il piccolo Die-

go era già in arresto cardiaco. I medici lo hanno intubato e le hanno provate tutte per rianimarlo.

A quanto pare il bambino aveva anche il cordone attorno al collo, ma dai traccianti, che controllano costantemente contrazioni e battito cardiaco del feto, non era emersa alcuna anomalia.

La mamma, tra l'altro, aveva scelto la parto-analgesia, quindi nel team era presente anche l'anestesista.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## TRAGEDIA IN CASA

### Bimbo travolto, sequestrati il seggiolone e una sedia

ROVIGO - La procura ha sequestrato il seggiolone che - da una prima ricostruzione - avrebbe travolto il piccolo Daniel, morto a nove mesi per un incidente in casa, ma anche una sedia e i cellulari di papà Valeriu e mamma Ana, i due genitori moldavi che ora sono indagati per escludere qualsiasi responsabilità nella morte del loro piccolo. Oggi sarà effettuata l'autopsia: il sostituto procuratore Davide Nalin ha scelto come consulenti Raffaele De Caro e Andrea Porzionato per l'esame autoptico mentre i due genitori, assistiti dagli avvocati Massimiliano Lain, per il padre, ed Elena Gagliardo, per la madre, nomineranno come medico legale Daniele Rodriguez dell'università di Padova.

I due genitori non sono ancora stati sentiti in via formale dal magistrato, ma solo a sommarie informazioni dagli inquirenti. E a quanto pare la mamma ha raccontato che il bambino, molto vivace, si stava arrampicando su una sedia ed è stata questa a travolgerlo. Come è possibile immaginare facilmente, i due giovani genitori sono ancora molto scossi. Dopo l'autopsia, il pm darà il nulla osta per le esequie, che saranno celebrate con rito ortodosso.

Quel terribile 23 gennaio, papà Valeriu, che ha 29 anni e lavora come cuoco alla Tavernetta Dante, in Corso del Popolo, è stato chiamato dalla moglie, disperata perché il bambino aveva battuto la testa ed era privo di sensi. Il padre chiama il Suem. All'arrivo dell'ambulanza, nella casa di via Parenzo, mamma Ana, 26 anni, ha il bimbo in braccio. Al piccolo vengono praticate manovre di rianimazione, poi viene intubato. Dal pronto soccorso di Rovigo viene trasferito all'ospedale pediatrico di Padova. Qui i medici lo operano per ridurre l'ematoma intracerebrale. Rimane in coma per 14 giorni, poi il suo cuore cessa di battere.

Daniel era un bambino molto vivace per la sua età. Ma rimane ancora poco chiaro come abbia potuto una sedia o un seggiolone provocare un tale trauma cranico. La magistratura vuole fare chiarezza.

K. Are.

© RIPRODUZIONE RISERVATA